

Il ricordo

Lotta all'estorsione in memoria di Noviello

Non basta intitolare una piazza e un'associazione antiracket per vincere la guerra contro il pizzo. Ma il segnale è forte e il sacrificio di Domenico Noviello non è stato inutile. C'era anche Massimo, ieri in sala, il figlio dell'imprenditore assassinato a Baia Verde nel maggio del 2008, durante la stagione di sangue e terrore portata avanti in provincia di Caserta dall'ala stragista del clan Bodognetti legata al boss Giuseppe Setola. Noviello fu ucciso per vendetta,



Vittima L'imprenditore Domenico Noviello

perché alcuni anni prima aveva denunciato e fatto condannare i suoi estorsori. Aveva un'autoscuola. E un'autoscuola è stata aperta grazie al fondo

nazionale di solidarietà destinato alle vittime del racket: è stata inaugurata ieri, proprio da Mantovano, a Formia. Un impegno, quello contro il racket, che il commissario regionale Franco Malvano ha ribadito ieri: «Il primo compito sarà quello di convocare i prefetti e i presidenti delle cinque province per mettere a punto una strategia comune. Le risorse ci sono, gli strumenti anche: su questa linea dobbiamo agire».

lor.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA